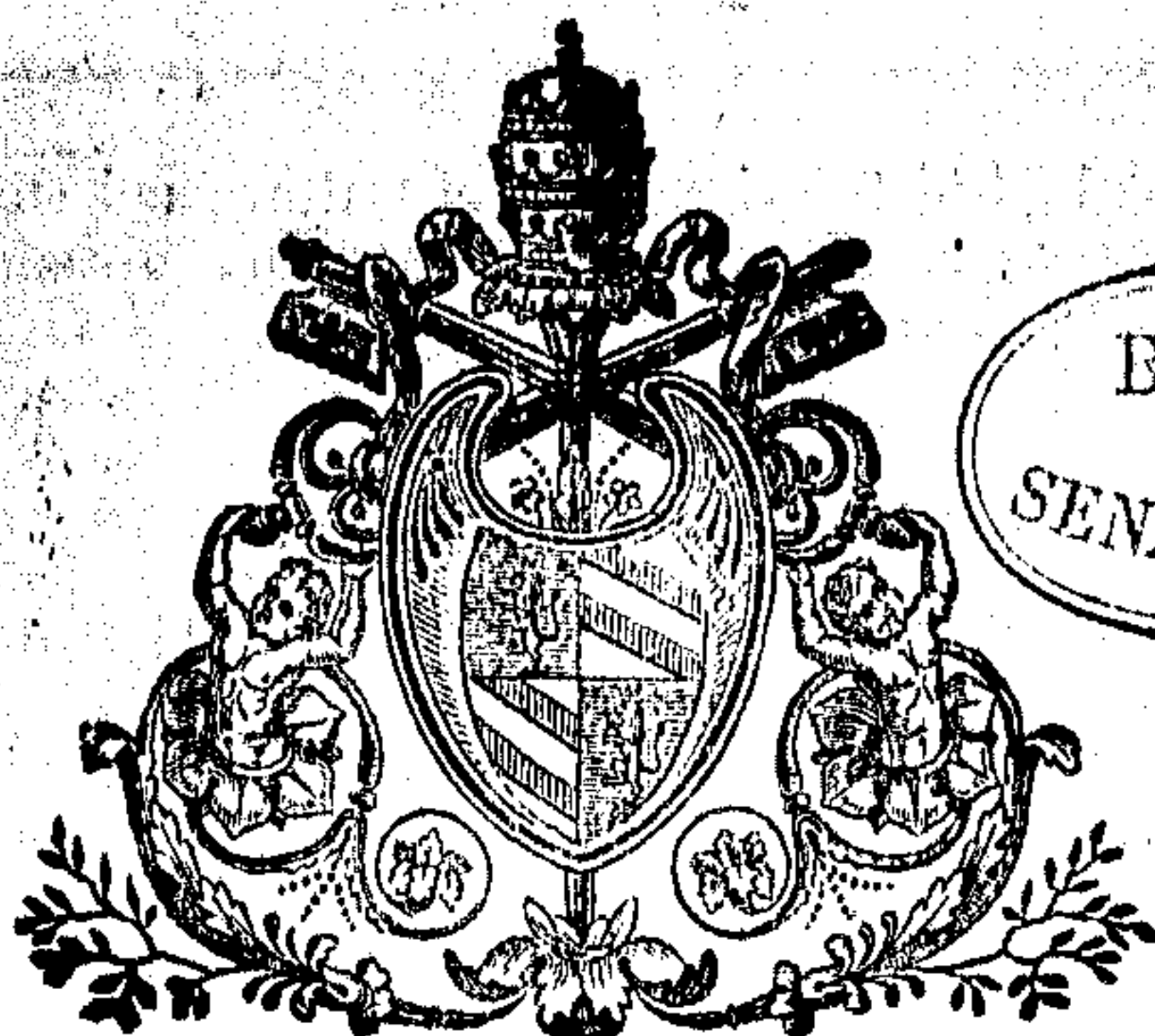


CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre . . . . . 2 50.  
Alle Province (franco) . . . . . 2 80.  
All' Estero franco fino ai Contini. 2 80.



BIBLIOTECA  
DEL  
SENATO DEL REGNO

AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Tipografia Salvucci in Piazza de' SS. XII. Apostoli.

# GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 43,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
30 Dicembre	Oro 7 antimeridiane . . . . . 28 2,7 " 3 pomeridiane . . . . . 28 2,2 " 9 pomeridiane . . . . . 28 2,5	++ 0,2 ++ 7,1 ++ 1,9	210 46 24	N-N-E. dd. E-N-E. dd. N. dd.	Ser. nuv. sp. Sereno. Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del giorno 29 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 30. Temperat. mass. + 7,2 Temperat. min. - 0,2
31 Dicembre	Oro 7 antimeridiane . . . . . 28 2,4 " 3 pomeridiane . . . . . 28 4,3 " 9 pomeridiane . . . . . 28 4,3	++ 10,9 ++ 5,9 ++ 4,1	130 37 24	N. dd. N. dd. N. dd.	Sereno. Ser. nuv. sp. Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 30 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 31. Temperat. mass. + 6,1 Temperat. min. - 2,2

ROMA 2 Gennaio.

PARTE UFFICIALE

La Commissione Provvisoria di Governo ha nominato a Preside della Provincia di Frosinone il sig. Avv. Francesco Mayr.

ISTRUZIONE DEL GOVERNO

per l'esecuzione del Decreto 29 Dicembre relativo alle Elezioni generali

PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

DELLO STATO ROMANO

1. I Capi de' Comuni si occuperanno immediatamente, in unione degli Anziani, e de' Consiglieri municipali in sussidio, sulla formazione dell'elenco degli Elettori appartenenti ai rispettivi Comuni.

Si serviranno a tale effetto de' libri parrocchiali, e di ogni altro elemento che possa servire a tale oggetto.

2. Non occorrerà verificaazione sull'età dei ventun'anni, se non quando vi nasca dubbio che possa esser minore. I giovani su i quali cadrà tal dubbio che non sono nati nel Comune, documenteranno l'epoca di loro nascita.

3. La perdita o la sospensione dall'esercizio de' diritti civili, e che priva a termini del decreto della voce attiva e passiva nelle elezioni, risulta: 1° dalla condanna a pene afflittive o infamanti. 2° dallo stato di prevenzione per un delitto di atto criminale. 3° da condanna a pene anche correzionali quando vi sia aggiunta l'interdizione dai diritti del voto, di poter esser testimone in atti ufficiali ec. 4° da sentenze che a titolo di pena pronunziarono la sorveglianza dell'alta polizia. 5° da quelle che dichiararono il fallimento non susseguito dal concordato. 6° dalla interdizione per titolo di demenza o furore, e dall'essere ritenuto in una casa di alienati.

4. Per essere iscritto come elettore in un Comune, si esige la residenza da sei mesi almeno; se è minore di sei mesi, l'individuo potrà farsi iscrivere nel Comune ove risiedeva precedentemente. Potrà bensì domandare di essere iscritto fra gli elettori del Comune dove si è stabilito, qualora non potesse senza danno o inconveniente trasportarsi fuori della provincia.

5. Non si può dare il voto che in un solo Collegio.

6. I cittadini in attività di servizio militare sono ammessi nelle guarnigioni, porti e arsenali rispettivi a prender parte nella elezione del distretto ove si trovano.

7. L'elenco degli Elettori sarà formato per ordine alfabetico de' cognomi.

8. Ogni distretto elettorale avrà il suo elenco anche nelle città composte di più Collegi.

9. L'elenco indicherà il nome e cognome, professione, e domicilio o parrocchia degli Elettori. Ne' Comuni rurali però sarà semplificata questa indicazione, cercando però di evitare la confusione degli individui che portano lo stesso nome e cognome.

10. L'elenco sarà chiuso al più tardi il dì 15 gennaio, e depositato per tre giorni alla casa del Comune, ove ciascuno ne potrà prendere cognizione, il che sarà annunciato con affisso.

11. La Magistratura municipale giudicherà sommariamente su i reclami, e farà le rettificazioni necessarie.

12. L'elenco chiuso definitivamente dopo il termine anzidetto, sarà rimesso al Magistrato comunale del Capo-luogo del distretto elettorale.

13. Tre giorni prima della riunione, gli Elettori saranno avvertiti con tutti i mezzi di pubblicità possibili dal Capo del Comune di recarsi all'assemblea elettorale per esercitare il diritto e dovere che hanno di prender parte alla nomina dei Rappresentanti del popolo.

14. Sarà rilasciato a ciascun Elettore un biglietto, che indicherà la persona, e il Comune dell'Elettore, e che sarà firmato da uno della Magistratura.

15. Un decreto del Preside della provincia, affisso in tutti i Comuni, farà conoscere il giorno della convocazione nel Capo-luogo, il numero dei Rappresentanti da nominarsi fra tutti gli Elettori non minori di anni venticinque senz'altra condizione, e dovunque domiciliati.

16. Una notificazione del Magistrato del Capo-luogo, dichiarerà che l'apertura dello scrutinio seguirà nel detto giorno, alle ore otto del mattino, e che si chiameranno prima gli Elettori del Comune Capo-luogo, e successivamente gli altri Comuni, indicandone l'ordine, e cominciando dai più lontani.

17. Saranno prese tutte le disposizioni per l'ordine nell'entrare e sortire dalla sala, e per la libertà più ampia del suffragio.

18. L'ufficio sarà presieduto dal Capo del Comune; in sua mancanza, dagli altri membri della magistratura.

19. Gli Squittinatori saranno presi fra questi ultimi, e in supplemento fra i primi per ordine di nomina dal Consiglio municipale. Il Presidente e gli Squittinatori sceglieranno il Segretario.

20. La polizia dell'assemblea spetta al Presidente. Senza la sua domanda non potrà essere collocata forza armata nella sala o nelle sue uscite.

21. I voti possono essere scritti anche fuori della sala, e fuori della presenza dell'ufficio.

22. Il voto è chiuso e segreto, e si deve presentare personalmente.

Ricevendolo, si assicurerà l'ufficio che non ne racchiude altri.

23. Il medesimo conterrà tanti nomi, quanti sono i Deputati da eleggersi nella provincia.

24. Dentro e fuori della sala vi saranno degli affissi che richiameranno alla memoria degli Elettori questo dovere, come anche le condizioni della eligibilità.

25. Gli Elettori, accompagnati dal Capo del loro Comune, entreranno successivamente nella sala per ordine di Comuni. Depositeranno la scheda secondo che saranno chiamati.

26. Uno degli Squittinatori farà costare il deposito del suffragio con un contrassegno al nome del votante.

27. I Capi dei differenti Comuni prenderanno successivamente posto all'ufficio, ed avranno voce consultiva in caso di reclami.

28. Lo squittinio non potrà oltrepassare le ore sette pomeridiane.

29. Terminato l'appello di tutti gli Elettori per Comuni, si procederà a un nuovo appello degli Elettori che non avranno votato.

30. Se per decisa impossibilità non è terminato l'appello e il nuovo appello il giorno della convocazione all'ora suddetta, l'urna dello scrutinio sarà depositata sotto chiave chiusa e sigillata nella casa del Comune, con Guardia permanente di due Consiglieri, e due ufficiali o sotto-ufficiali della Guardia Civica, per continuarsi lo scrutinio il giorno seguente, da durare fino ad un'ora pomeridiana.

31. Chiuso lo scrutinio, l'ufficio procederà allo spoglio.

32. Esso farà il novero de' bollettini versati nell'urna, confrontandone il numero con quello dei votanti accertato dai fogli d'iscrizioni, senza necessità però di ricominciare le operazioni per qualche differenza non grave, ordinariamente effetto di omissione negli Squittinatori.

33. Verificato il numero delle schede depositate, per accelerare l'operazione, se occorre, la massa delle medesime sarà distribuita in gruppi che verranno spogliati in tavolini separati. L'ufficio des. . . . . tra gli Elettori che vogliono accettare la missione, degli Squittinatori di supplemento, quattro per tavolino.

34. I nomi ultimi eccedenti il numero dei Deputati da nominarsi nel bollettino non sono valutati.

35. L'ufficio deciderà provvisoriamente tutte



le difficoltà che sorgessero nelle operazioni dell'Assemblea Elettorale.

56. Proclamato il risultato dello scrutinio, i bollettini scevri di controversia saranno bruciati.

57. Il processo verbale di ciascuna Assemblea di distretto sarà immediatamente l'indomani recato al Capo-luogo della Provincia dal Presidente e dal Segretario, o da due Membri scelti dall'ufficio.

58. La numerazione generale de' suffragi di tutti i distretti si farà alla casa Comunale del Capo-luogo della Provincia in seduta pubblica, ed in presenza dei Delegati dell'ufficio di ciascun Collegio Distrettuale, che assisteranno il Presidente dell'ufficio centrale incaricato di tale operazione.

La Presidenza spetterà al Presidente dell'Assemblea Elettorale del Capo-luogo medesimo, o al più anziano di età dei Presidenti, se nella città vi sono più distretti elettorali.

59. Dopo la contazione dei voti, il Presidente dell'ufficio centrale e provinciale proclamerà *Rappresentanti del popolo* pel numero fissato dal nostro precedente decreto, i candidati che avranno ottenuto più voti per ordine della maggioranza relativa, purchè ne abbiano riuniti almeno 500.

40. Se il numero dei Rappresentanti attribuito a ciascuna Provincia non è compiuto, si procederà ad elezione suppletoria otto giorni dopo nelle forme di sopra indicate,

In tal caso basterà la maggioranza relativa, qualunque sia il numero dei voti. Non sarà perciò ritardata la convocazione dell'Assemblea, quando superi la metà del numero di cui deve essere composta.

41. L'Assemblea Nazionale pronuncerà sulla verifica dei poteri dei propri membri, come sulle dimissioni, e altri oggetti relativi alla sua costituzione completa e definitiva.

42. L'Assemblea Elettorale degli abitanti di Pontecorvo si terrà in questa città, separatamente dal Capo-luogo, al quale saranno rimessi i risultati dello squittinio per esserne fatto lo spoglio comune, come se fosse stato un solo e medesimo Collegio.

43. Benchè Roma e Comarca sieno una sola provincia, nondimeno per l'effetto dell'elezione del numero dei Deputati da nominarsi dai rispettivi Elettori e della numerazione generale finale, si considereranno come due distinte province. La detta numerazione finale avrà luogo per la Comarca in Tivoli, e per Roma nel palazzo del Campidoglio.

44. La presente istruzione avrà la stessa forza del decreto precedente sulla convocazione dell'Assemblea Nazionale.

Fatto in Roma in pieno Consiglio a dì 31 dicembre 1848.

F. CAMERATA.  
G. GALLETTI.  
C. E. MUZZARELLI  
C. ARMELLINI  
F. GALEOTTI  
L. MARIANI  
P. STERBINI  
P. CAMPELLO

### REGOLAMENTO ORGANICO DEL MINISTERO DELLE ARMI.

L'Amministrazione centrale del Ministero delle Armi è organizzata nel modo seguente:

1. GABINETTO DEL MINISTRO.
2. SEGRETARIATO GENERALE, CONTROLLERIA, CONTABILITÀ GENERALE.
3. DIREZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.
4. PERSONALE.
5. MATERIALE DI GUERRA.

#### CAPITOLO 1.

*Del Gabinetto del Ministro.*

Il Gabinetto del Ministro centralizza qualsiasi attribuzione riferibile all'amministrazione militare; più particolarmente attende alla spedizione degli affari segreti e riservati, ed alla corrispondenza personale del Ministro. Generalmente poi tratta quegli altri affari la cui spedizione propriamente non sia assegnata ad alcun determinato Ripartimento, e sebbene lo sia,

pure dal Ministro si voglia far trattare nel suo Ufficio particolare sotto la immediata sua direzione, o del suo Rappresentante.

#### CAPITOLO 2.

*Del Segretariato Generale.*

Il Segretariato Generale è diviso in quattro Uffici.

1. L'Ufficio del Segretariato.
2. Il Protocollo e Archivio.
3. La Controlleria Generale.
4. Le pensioni, le giubilazioni, soccorsi, e decorazioni.

*Ufficio del Segretariato.*

Aprè i dispacci, classifica e distribuisce ai diversi Uffici le materie che li riguardano; e questi eseguite sulle medesime le operazioni di loro istituto, le ritornano coi risultati che emergono al Segretariato per la relativa corrispondenza; Formula i progetti di Legge da proporsi al Consiglio dei Ministri ed alle Camere deliberanti; Da evasione ai risultati delle pubbliche udienze; Notifica agli altri Uffici le decisioni governative; Soprintende al personale di tutti gli impiegati militari; e finalmente si occupa degli affari che non entrano nelle attribuzioni di alcun altro ufficio, e riunisce in sé le operazioni concernenti tanto l'amministrazione, quanto il disciplinale dell'armata.

*Ufficio del Protocollo, ed Archivio.*

Disimpegna la registrazione di tutta la corrispondenza sia attiva che passiva.

Conserva e classifica le Leggi, le ordinanze, le decisioni di massima, i regolamenti, le istruzioni, le circolari, le matricole, ed i ruoli dei corpi licenziati e disciolti, e tutte le altre carte che non sono più necessarie al lavoro in corrente, i documenti degli Ufficiali morti, licenziati e destituiti, gli atti mortuari concernenti i militari ed impiegati militari; legalizza i documenti e le firme; rilascia certificati e gli stati di servizio; disimpegna la corrispondenza riguardante gli archivi dei corpi militari, delle divisioni e delle intendenze; riunisce i documenti da inserirsi nel Giornale Militare, e soprintende alle inserzioni nel Bollettino delle Leggi degli atti relativi al dipartimento delle Armi.

*Ufficio della Controlleria Generale.*

Esamina e discute gli affari contenziosi in materia amministrativa, e tutte le questioni generali e regolamentarie concernenti la contabilità, rivede i preventivi, liquida i soldi, accessori, indennità di ogni natura degli stati maggiori e dei corpi di ogni arma, regolarizza le cauzioni, ed autorizza la Intendenza Generale alla tratta dei Mandati di saldo.

*Ufficio delle pensioni, giubilazioni, soccorsi e decorazioni.*

Liquida le giubilazioni a Militari in attività di servizio, e le pensioni alle di loro famiglie, a norma dei vigenti regolamenti. Tratta della riforma degli Impiegati Militari ed Ufficiali, e della collocazione di essi in stato di quiescenza e disponibilità, dei soccorsi agli Orfani ed alle Vedove dei militari; Amministra l'Ospizio degli Invalidi. Riunisce e dirige al Potere Esecutivo le proposizioni concernenti le decorazioni e le onorificenze.

#### CAPITOLO 3.

*Direzione dell'Amministrazione.*

Questa direzione è composta di quattro Uffici:

1. L'Ufficio della Intendenza Generale.
2. L'Ufficio della Scrittura e Cassa.
3. L'Ufficio del Vestiario, Bardatura, e del Casermaggio.
4. L'Ufficio delle sussistenze Militari, dei Combustibili, degli Ospedali, Trasporti e Convogli.

1. L'Ufficio della Intendenza Generale dirige tutto l'andamento Amministrativo, e le Intendenze Amministrative; sorveglia il personale e lo Stato Civile del Corpo dell'Intendenza Militare.

L'Intendente Generale risiede presso il Ministero delle Armi, e dipende direttamente dal Ministro verso il quale è responsabile delle operazioni tutte del suo Ufficio.

L'Intendente Generale redige annualmente la Tabella Preventiva delle spese Militari dell'anno successivo, avendo a base di tale operazione la Forza organica stabilita dalla Pianta stabile dell'Armata pei diversi Corpi che la compongono, attribuendo ai singoli gradi le competenze prescritte dalle Tariffe.

Nella stessa Tabella calcolerà sulla medesima base della Forza gli assegni fissi dovuti ai Corpi sul ragguglio per testa a senso delle Tariffe e dei Regolamenti vigenti.

In quanto alle spese straordinarie, l'Intendente Generale prenderà norma dalle circostanze e dalle istruzioni che potranno essergli comunicate dal Ministero, e le comprenderà in un *Capitolo* apposito, sotto la denominazione *servizio straordinario*.

Con particolareggiato Rapporto, in cui siano sviluppati tutti i confronti coi relativi estremi del Preventivo dell'Esercizio anteriore, sarà sottomessa la Tabella all'approvazione del Ministro.

Il Ministro, dopo fattala rivedere dal suo Ufficio di Controlleria, e riportatane la sanzione dei Consigli deliberanti a forma delle costituzioni, ritornerà la

medesima all'Intendente Generale il quale dovrà uniformarsi a quanto in essa è prescritto.

L'Intendente, in seguito dei Preventivi che gli sono trasmessi dalle Intendenze Divisionarie, è tenuto di presentare in ogni mese la richiesta ragionata dei Fondi occorrenti per supplire ai bisogni dell'Esercito per il mese successivo.

Il Ministro delle Armi inoltra al Ministro delle Finanze la richiesta medesima, e poi mette a disposizione dell'Intendente Generale i Fondi necessari per i Mandati da trarsi a favore delle Parti Creditrici dell'amministrazione Militare nelle forme e nei modi stabiliti dalla Legge.

Questa richiesta non può superare, a meno di speciale autorizzazione, la dodicesima parte della somma accordata col Preventivo Generale, e dee riferirsi ai rispettivi Articoli della Tabella nella proporzione del reale bisogno, colla indicazione delle Casse Camerali sulle quali è mestieri siano disposti i Fondi.

Senza bisogno di speciale rapporto ed autorizzazione, l'Intendente Generale trarrà i Mandati pel pagamento de' soldi ed accessori de' varj Corpi di Truppa e delle Masse, sempre in via provvisoria e di acconto, riservandosi di rilasciare i Mandati di saldo dopo la definitiva Liquidazione dell'Ufficio di Controlleria del Ministero, e l'autorizzazione che da quello debb'essergliene fatta.

Avvenendo il caso che il fondo accordato fosse insufficiente a coprire la relativa spesa, l'Intendente Generale ne farà rapporto al Ministero pel corrispondente provvedimento.

L'Intendente Generale sorveglia che alle determinate scadenze nulla manchi all'Armata sia in viveri, vestiario, fornimento, ornamento, bardatura, cavalli, casermaggio ec. tenendo di tutto informato il Ministro, e provvede nei casi ordinari e comuni in via d'appalto, previi i capitoli alla formazione e rinnovazione dei contratti, mentre nei casi urgenti, e di assoluta necessità, si provvedono in via economica amministrativa nelle rispettive residenze gli Intendenti divisionarij, i quali devono darne immediato scarico all'Intendente Generale.

Sono esclusi da detta disposizione quei contratti pertinenti ai Consigli amministrativi dei diversi Corpi.

Ricevute le offerte che saranno esibite per le singole forniture, a norma dei vigenti regolamenti, l'Intendente Generale le presenterà chiuse e suggellate al Ministro, ed aperte alla di lui presenza, ne redigerà analogo Processo Verbale.

Eseguitane poscia l'analisi, darà luogo agli atti successivi per gli esperimenti di vigesima e sesta, ed esauriti questi, procederà alla stipolazione de' Contratti.

L'Intendente Generale terrà corrispondenza diretta a nome proprio, per tuttociò che riferisce al servizio ordinario amministrativo, coi Capi delle Intendenze, e coi Comandanti de' Corpi.

Questa corrispondenza particolare peraltro sarà registrata nell'Archivio Generale del Ministero delle Armi, ed esauriti che siano gli affari ad essa relativi, sarà la medesima custodita nell'Archivio suddetto.

Trattandosi però di affari gravi, d'introduzione di nuove massime, di sanzione di spese straordinarie o eccedenti le Tariffe in vigore, e trattandosi infine di oggetti relativi a straordinario servizio, la corrispondenza verrà eseguita dall'Intendente Generale a nome del Ministro, richiamando l'approvazione del medesimo.

Alla circostanza di movimento o marcia di Truppa, il Ministro comunica i suoi ordini all'Intendente Generale, il quale li dirama agli Intendenti Divisionarij, onde dispongano perchè nelle varie Piazze di Truppe tutto sia provveduto per pane, foraggio, alloggi e trasporti a senso de' vigenti Regolamenti.

2. L'Ufficio della Scrittura e Cassa, è incaricato a tener conto di tutte le spese dell'Amministrazione Militare con appositi Registri in doppia partita, e fornisce gli estremi per la compilazione del Bilancio Annuale; emette inoltre i Mandati e tiene la Cassa.

3. L'Ufficio del Vestiario, della Bardatura, e del Casermaggio è incaricato dell'Amministrazione e del Materiale, dei servizi riferibili all'abbigliamento, al casermaggio ed accampamento, della compilazione dei Regolamenti relativi alle uniformi, ed alla confezione dei modelli o campioni di tutti gli effetti d'abbigliamento, di bardatura, ed accampamento tanto per la Linea che per la Cavalleria e per gli alloggiamenti Militari.

4. L'Ufficio delle sussistenze Militari, dei Combustibili, degli Ospedali, Trasporti e Convogli, combina i Contratti delle derrate necessarie per assicurare il servizio de' viveri e dei Foraggi, sia per mezzo di appalti, od in via economica; è incaricato altresì del servizio dei combustibili, e della illuminazione delle Caserme e dei Corpi di Guardia. Quante volte poi fossero attivati gli Ospedali Militari, ne sorveglia l'Amministrazione quale è diretta dall'Intendente Divisionario. Ha inoltre la direzione dei Trasporti e convogli ed equipaggi Militari tanto per terra che per acqua, dei grossi bagagli, degli effetti di abbigliamento; e dirige tutte le Contabilità relative agli accennati servizi.

#### CAPITOLO 4.

*Del Personale.*

La direzione del Personale è divisa in tre Uffici.

1. L'Ufficio Matricole.



2. L'Ufficio de' movimenti, del Reclutamento, e di Rimonta.

3. L'ufficio degli Stati Maggiore Generale e di Piazza, e delle Scuole Militari.

Il primo Ufficio ha la tenuta Generale della Matricole: stabilisce le situazioni periodiche della forza in uomini e Cavalli, e la statistica generale dell'Armata.

Il secondo Ufficio regola i movimenti del Personale, e tratta più specialmente gli affari seguenti:

1. Il personale degli Ufficiali di qualunque grado, classe, arma o corpo, tanto in attivo, quanto in sedentario servizio; e così la nomina, l'avanzamento e promozione, la ricompensa, la destinazione, il licenziamento.

2. I diversi Regolamenti, o provvedimenti, e le disposizioni che riguardano l'ordinamento, il servizio, la disciplina, e l'istruzione de' Corpi, il servizio nelle Divisioni e nelle Piazze, il servizio in Campo.

3. I campi periodici d'istruzione, gli scambi di guarnigione, i movimenti generali, e le operazioni di Truppa, le leve pel Reclutamento ordinario e straordinario; convoca i consigli generali per la Rimonta dei polledri, tanto per i Reggimenti di Cavalleria che per il Treno di Artiglieria, ed il Battaglione dei Zappatori.

Il terzo Ufficio è incaricato del Personale dello Stato Maggiore Generale e di Piazza, e degli allievi delle scuole Militari, dirige gli studi della militare accademia, e del Collegio per i figli de' militari; si occupa delle organizzazioni speciali, ed ordina le Ispezioni e le Riviste.

#### CAPITOLO 5.

##### Materiale.

Marina.

Genio.

Artiglieria.

Attesa la specialità delle attribuzioni inerenti ai predetti uffici, ognuno dei Capi rispettivamente che vi presiedono, potrà tracciare un apposito Regolamento. Quello che può stabilirsi per massima fin da ora, si è, che le relative Contabilità debbono dai Capi medesimi essere liquidate; i Preventivi debbono da essi stessi essere sottoposti al Ministro per l'approvazione, ed alla Intendenza Generale non ispettare che dar luogo ai Mandati presso autorizzazione che dal Ministero le ne sia data.

##### Delle Intendenze Divisionarie e dei Magazzini.

Gl'Intendenti Divisionarj dipendono direttamente dall'Intendente Generale, e per la rappresentanza di cui sono rivestiti, di Fiscali del Governo, la speciale di loro attribuzione si è di sorvegliare a tuttochè si riferisce all'economia militare, non meno che alla tutela dell'interesse del soldato, affinché delle competenze che il Governo gli accorda non sia menomamente defraudato.

Gl'Intendenti militari sono tre, e risiedono, il 1. in Roma, il 2. in Ancona, ed il 3. in Bologna.

Ogn'Intendente Divisionario ha in suo ajuto un sott'Intendente di 1. Classe che lo rappresenta in caso di assenza, e ne disimpenga le funzioni. Oltre il Sott'Intendente sarà provveduto l'Ufficio della Intendenza di un numero d'Impiegati, che è prescritto nella Pianta Organica del Ministero.

Sono obbligati gl'Intendenti Divisionarj di recarsi nelle Piazze comprese nella periferia della rispettiva Divisione per passare in rivista sul terreno la truppa che vi si trova di guarnigione.

Accadendo che l'Intendente riconosca esservi abusi nell'Amministrazione di qualche Corpo, Compagnia, o Distaccamento, può eseguire ulteriori riviste, così chiamate improvvise, nel che le norme già designate dai regolamenti debbano essere osservate.

È scopo precipuo di tali riviste il venire in chiaro: 1. Della positiva esistenza del personale che il Corpo considera nelle sue rassegne, e che conseguentemente è pagato dal Governo.

2. Dello stato e tenuta del vestiario, Fornimento, Armamento, munizione da Guerra, dei Cavalli, della Bardatura e del Casermaggio, e quant'altro costituisce il Capitale del Governo, e su di che è compromessa la responsabilità dei Corpi.

3. Del regolare andamento amministrativo de' Comandi de' Corpi e Compagnie, e del loro stato di Cassa.

4. Della esatta Amministrazione dei Conti della Massa, e delle somministrazioni fatte all'Uomo a questo titolo, e del pagamento della eccedenza che può essere risultata a di lui favore, seguita la chiusura degli Sconti Trimestrali.

5. Se viene esattamente pagato del soldo, se l'ordinario è amministrato con l'integrità, e conformemente alle prescrizioni.

Finalmente se le somministrazioni di Pane e Foraggio sono della qualità prescritta dai rispettivi Capitoli, e così se l'assegnazione delle illuminazioni sono in proporzione del positivo bisogno.

Effettuate queste Riviste, debbono gl'Intendenti Divisionarj inoltrarne un ben particolarizzato Rapporto Storico all'Intendente Generale per i provvedimenti che saranno necessari, e per darne conto al Ministro.

Gl'Intendenti Divisionarj dovranno ritirare dai Corpi le situazioni della Forza esistente nella Divi-

sione, nei termini fissati dai Regolamenti con la precisa indicazione delle Piazze in cui è diramata, e col dettaglio di tutti i movimenti accaduti, e trasmetterla all'Intendente Generale per sua norma, e per passarla al Ministro, acciò l'ufficio incaricato del Personale possa compilare la situazione Generale e presentarla al Ministro.

Gl'Intendenti Divisionarj ricevono dai Comandanti dei Corpi stanziati nella loro Divisione il Preventivo per il conseguimento de' Fondi occorrenti per la soddisfazione de' soldi ed accessori del mese susseguente, e dopo operata su di esso la più accurata analisi per conoscere se le somme richieste eccedono il real bisogno, o viceversa, lo trasmettono all'Intendenza Generale nel termine già prescritto.

Gli stessi Intendenti poi redigono un simile Preventivo per gli Ufficiali isolati ed Impiegati Militari, e lo inviano egualmente all'Intendente Generale, il quale, dopo fattavi praticare altra verifica, dà luogo alla tratta dei Mandati opportuni.

Per la disposizione de' Fondi si usa il metodo convenuto, o da conoscersi, col Ministero delle Finanze, emettendosi i Mandati su quelle casse Camerali, su di cui i Fondi sono richiesti.

I Corpi ne ricevono prevenzione dell'Intendente Divisionario, a cui viene data dall'Intendente Generale.

##### Magazzini Militari.

Sotto la dipendenza dei rispettivi Intendenti Divisionarj, ed a cura di un Impiegato, sono amministrati i Magazzini Militari per i versamenti che in essi sono effettuati dai Consigli di Amministrazione dei Corpi di Truppa.

Roma 22 Dicembre 1848.

Il Ministro CAMPELLO.

### PARTE NON UFFICIALE

Ne' momenti solenni d'uno Stato tutto può vincersi dall'operosità di chi è preposto al Governo. Quindi giustamente il nostro Popolo, che con la dignitosa calma ha incoraggiata l'azione pacifica ma operosa del Ministero, ha diritto di conoscere specialmente quel che si faccia il Ministro della guerra, essendo la guerra un bisogno per tutta Italia, fino a che l'austriaco calpesti le campagne Lombarde e le Venete.

Or diggià la colonna del prode Garibaldi è stata assoldata fra le nostre truppe, ordinandosi in un battaglione di quattro compagnie e con le stesse condizioni che gli altri Corpi di Linea. E il Garibaldi, mostrando la modestia esser sempre il distintivo del vero merito, s'è rimasto contento del grado di Tenente Colonnello. Ciò facciamo conoscere al pubblico, e a lode di quel bravo guerriero e ad esempio di moderazione a coloro che concorrono a far parte del nostro esercito. Si è tanto più benemerito della patria quanto più si è temperati nelle richieste!

Il Ministro poi pone ogni sollecitudine per lo riordinamento dell'esercito. E già molte armi e d'ogni guisa, richieste all'estero, non tarderanno a giungere; e questa mane stessa s'è concluso un nuovo contratto che fra non molto metterà a disposizione del Governo varie migliaia di fucili.

Molti nostri infelici fratelli della Lombardia e della Venezia, costretti a fuggire la barbarie dell'austriaco, stavano tra noi contenti almeno d'esulare su terra Italiana. Lor non poteva mancare affettuosa accoglienza; e varii furono soccorsi (opera santa d'Italiano ad Italiano) di danaro, e non pochi sono stati accolti a militare nelle nostre file. E a meglio riescirvi, oggi stesso si è ordinato ai Comandanti de' Reggimenti in tutte le guarnigioni dello Stato arrolare quei Lombardi e Veneti che il richiedessero. Il Ministro crede in tal modo fare un bene allo Stato, più che ad essi; poichè quando suonerà l'ora della pugna contro il comune nemico, sapranno vendicare i torti che lo straniero reca alla loro bella patria.

L'amministrazione interna del Ministero di Guerra di giorno in giorno si renderà più semplice ed ordinata. E però fin dal principiar di quest'anno è in vigore un nuovo Regolamento, con cui meglio definite le funzioni di ciascun Impiegato, gli affari avranno un più agevole e sol-

lecito termine, e meglio si potranno studiare e soccorrere i bisogni della famiglia militare.

Infine, il Ministro delle Armi è fermo nel suo proposito di riordinare, incoraggiare ed aiutare in tutti i modi il nostro esercito, onde al suo valore non manchino poi quelle condizioni che ogni buon Governo deve fornire. Così potrà esso mostrarsi degno d'Italia, quando si udirà il grido di quella guerra che dovrà rendere la nostra bella nazione indipendente dallo straniero.

### ALLA SUPREMA GIUNTA

#### AI MINISTRI ED AI CONSIGLI LEGISLATIVI DELLO STATO

##### IL CIRCOLO POPOLARE DI FAENZA.

A rendere pienamente appagato il fervido voto espresso coll'indirizzo deliberato nel Congresso di Forlì dai Deputati di ben venti Circoli delle Legazioni e delle Marche, è mestieri che, salvi i diritti della Nazione unita in Assemblea Costituente Italiana, sia subito convocata la *Costituente dello Stato Romano*, la quale, emanando dal suffragio universale, può sola avere il diritto di decidere sui futuri politici ordinamenti della Patria.

Ogni ulteriore ambiguità e tardanza a soddisfare questo desiderio che è nel cuore di tutti, potrebbe turbare quella concordia che tenne fin qui mirabilmente unite le Province alla magnanima ed eterna Roma.

Togliete or dunque le nostre popolazioni dalle incertezze da cui sono agitate: procedete coraggiosi nella grand'opera alla quale poneste mano con tanto senno e valore: e la Storia tramanderà alla venerazione dei Posterì il nome di Voi, cui niuna tema potè soffermare nel condurre a salvezza ed a libertà un Popolo generoso.

Approvato all'unanimità nell'Adunanza del 26 Dicembre 1848.

Il Presidente DIONIGI STROCCHI.

Il Vice-Presidente RAFFAELLO PASI.

La Commissione Redattrice.

FRANCESCO LADERCHI.  
EMILIO EMILIANI.  
SANTE FERNIANI.

I Segretarj.

AUGUSTO BERTONI.  
ANTONIO BOSI.

### CITTADINI RAPPRESENTANTI E MINISTRI.

Le vostre cure, secondate potentemente dalla Civica della Città eterna, hanno finora trionfato dei nostri nemici. — Ma i nostri nemici non dormono! . . . .

Cittadini Rappresentanti e Ministri, è vicina per noi una lotta tremenda, una lotta implacabile, una lotta di morte. Deh! pertanto, perchè noi non abbiamo a cader vittime senza onore, si organizzino per voi senza indugio la nostra armata, si renda mobile una parte della Guardia Nazionale, si provveda con energia ai mezzi tutti di difesa e di offesa.

Un pugno di Greci si sacrificava alle Termopili per la patria — e frutto del loro sacrificio era poi la vittoria di Salamina.

I campi Lombardi e Veneti hanno veduto migliaia de' nostri risolutamente decisi a vincere o a morire per sottrarre questa sacra terra da un giogo aborrito. — Il sublime olocausto della vita consumato da un pugno di prodi, ha meritato il glorioso nome di nuove Termopili a Curtatone; ma . . . . dove fu, dov'è per noi Salamina? — Oh! non si tardi più dunque, in nome di DIO — Non siasi sparso invano il sangue de' nostri fratelli!

Cadevano essi nel giorno medesimo in che da secoli presso Legnano le armi nostre trionfavano dei padri di que' barbari, contro i quali dovremo noi combattere. Quella vittoria non ad altri si deve che ad una schiera, che volle intitolarsi *della morte*. — Ora non una sola schiera, ma tutto il nostro esercito si consacrò com'essa con solenne giuramento alla redenzione d'Italia. . . . ed il nemico dovrà presto o rifugiarsi nelle gola-



te sue tane, o mordere morendo questa terra di eroi.

Un' altra preghiera ancora Vi rivolgiamo. Affrettatevi a porre in atto la *Costituente* dello Stato: affrettatevi a pubblicare la nuova legge sulla riforma dei Municipii. — Rappresentanti del Popolo, Amministratori del Popolo non possono, non debbono essere che gli Eletti del Popolo.

Urbino, dalle Camere del Circolo, il 28 dicembre 1848.

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

*Il Presidente* CRESCENTINO GRIFONI.

*Il Vice-Presidente* FRANCESCO CATTABENI.

LEIGI ALIPPI *Segretario*.  
FRANCESCO MASSAJOLI *Vice-Segretario*.  
ERCOLE SALMI.  
GIAMBATTISTA VIVARELLI.  
FRANCESCO GIAMMARTINI.  
VINCENZO ROMANI.

ELIO PEROTTI.  
FRANCESCO GIAMMARTINI.  
BONAVENTURA ZACCHI.  
ARCANGELO LAZZARI.  
TITO PALMA.  
NICCOLA GUERRIERI.

**STATI ITALIANI  
GRANDUCATO DI TOSCANA**

FIRENZE 29 Dicembre.

NOI LEOPOLDO II. EC. EC.

Dietro il parere del Nostro Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:  
Art. 1. Le Assemblee Legislative sono convocate per il di 10 Gennajo prossimo futuro.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dello Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze il 28 Dicembre 1848.

LEOPOLDO.

G. MONTANELLI.

Il *Monitore* di questo giorno pubblica altri Decreti. Con uno di questi sono autorizzati i Capitani dei lazzeretti del Granducato a licenziare dal servizio di guardie supplementarie i bergamaschi e gli svizzeri per sostituirvi sudditi toscani; e sono stabilite le rispettive remunerazioni. Altro Decreto riguarda la formazione completa di un reggimento d'artiglieria.

F. D. GUERRAZZI.

(*Monitore Toscano.*)

ALTRA DEL 30.

Con due decreti del 28 corrente, S. A. il Granduca ha istituito un Gabinetto Stenografico a servizio delle due Assemblee legislative del Senato e del Consiglio Generale, composto di un direttore, due stenografi revisori, due revisori supplenti, diciotto stenografi amovibili, due copisti; e ha nominato a direttore del Gabinetto medesimo Carlo Tealdi. (*Ivi.*)

**PIEMONTE**

TORINO 23 Dicembre.

Gli studenti dell' Università ottennero dal ministero Cadorna l'assenso di radunarsi in una sala dell' Ateneo in Circolo politico. Noi plaudiamo al ministro che dimostrava confidenza alla generosa gioventù subalpina, la quale troverà così modo di prepararsi agli studi politici senza interrompere gli studi scientifici a cui debbono consacrarsi con tutto l'animo, se vogliono realmente giovare alla patria ed a se stessi. Noi speriamo che essi verranno presto ordinati in battaglione universitario alla foggia delle università toscane e dei licei napoletani. Le armi sono ora la suprema necessità dell' Italia, e nelle prossime lotte la patria troverà nel battaglione universitario un semenzajo di valorosi ed abili uffiziali.

ALTRA DEL 25.

Jeri partirono di qui gli egregi lombardi *Durini* e *Toffetti*. Si recano a Bruxelles, dove sono incaricati di rappresentare la Consulta Lombarda. Due giorni sono partiti per Parigi un altro Lombardo il sig. *Arese*, il quale arreca al nuovo Presidente della Repubblica francese le congratulazioni del nostro governo. — L' *Arese* è intimo amico di Luigi Bonaparte, e tutti approvano la sua scelta, augurandone bene per l' Italia. (*Cart. della Rivista Indip.*)

ALTRA DEL 26.

Giungevano la sera del 23 Michelangelo Pinto e Leopoldo Spini, incaricati dal governo romano di trattare col gabinetto nostro sul miglior modo di attuare la *Costituente italiana*. La sera susseguente erano ricevuti dal presidente del consiglio. (*Opinione.*)

ALTRA DI DETTO GIORNO.

Domenica scorsa a mezzogiorno gli uffiziali tutti della guardia nazionale erano convenuti nell' ampia sala attigua alla chiesa dei ss. Martiri, in un colloquio maggiore, per ricevere il ministro dell' interno. È questa la prima volta che un ministro viene tra mezzo i militi a compiere un atto di affetto, ed a interrogare gli uffiziali della milizia sui bisogni e sui miglioramenti desiderabili in quelle falangi cittadine. La grande maggioranza comprese l'atto delicato ed onorevole, e quando il degno Riccardo Sineo comparve

in mezzo di essi, si levarono vivissimi e prolungati applausi e si gridò: *viva il Ministero democratico! viva Riccardo Sineo!* Il ministro con cortesi ed affettuose parole disse loro quanto cara gli fosse la milizia cittadina, e come desiderasse fare quanto da lui dipendeva perchè essa potesse raggiungere il maggior grado possibile di miglioramento e nello spirito e nella disciplina. Epperò invitava gli uffiziali tutti a comunicargli quei mezzi con cui meglio soddisfare all' intento. S' intratteneva poi a discorrere con ciascuno in particolare, e si partiva da essi in mezzo ad iterate e vivissime acclamazioni.

A taluni, che avevano adoperato ogni lor possa perchè questa funzione riescisse fredda ed insignificante, dolse il buon esito; e la certa prova che la grande maggioranza degli uffiziali si sieno palesati apertamente in favore del Ministero democratico: essi riteranno l' opera triste ed inonorata, ma si preparino pure a nuovi disinganni; che negli animi dei generosi nostri Torinesi il sentimento della giustizia e dell' onore nazionale prevarrà sempre alle mene d' una miserabile setta d' egoisti, che vorrebbero trarci alle vecchie pastoie del dispotismo. (*Carteg. Toscano.*)

ALTRA DEL 27.

S. M. in udienza di jeri, sulla proposizione del Ministro segretario di Stato dell' interno, nominò il marchese Lorenzo Pareto a Tenente Generale, ed il sig. Oddino a maggior Generale della Guardia Nazionale di Genova. (*Gazz. Piemontese.*)

— Si parla molto in città da due giorni dello scioglimento delle Camere. Non conosciamo quali possano essere le precise intenzioni del ministero in proposito. Tuttavia abbiamo ogni argomento di credere che quanto si vocifera non sia privo di fondamento, e sappiamo che se ne ragionava oggi negli uffici della Camera, non senza manifesto mal umore di varii sostenitori del dimesso ministero. (*Dem. Ital.*)

**MINISTERO DELL' INTERNO.**

CARLO ALBERTO EC. EC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà ai cittadini delle province unite allo stato, ed anche agli italiani delle altre province non unite, ma contemplate nella legge d' unione del 27 luglio p. p. di arrolarsi nell' esercito sino a guerra finita, con tutti i vantaggi accordati all' armata, qualora siano atti al servizio militare, e dell' età dai diciotto ai quarant' anni.

Art. 2. Quelli di essi che mancando dei mezzi di sussistenza non potessero o non volessero arrolarsi, riceveranno dallo stato una sovvenzione giornaliera non minore di centesimi cinquanta, e non maggiore di lire due, in proporzione dell' età, dei bisogni, e delle altre circostanze degli individui che ne fanno la domanda.

Tali sovvenzioni verranno distribuite nei luoghi che dal governo saranno assegnati, ove coloro che ne approfittano dovranno fermare la propria dimora.

Art. 3. I giovani studenti delle province sudindicate, i quali intendessero e non fossero in grado di continuare gli studi nell' università di Torino, saranno mantenuti a spese dello stato in case a tale scopo assegnate, e verranno ammessi gratuitamente alle iscrizioni ed agli esami.

Art. 4. Sarà istituito nella città di Torino un comitato centrale composto di tre consiglieri municipali, e di sei fra le più ragguardevoli persone dell' emigrazione delle province, preindicate nell' articolo primo, che sarà presieduto dall' intendente generale della divisione, ed in sua mancanza dal sindaco o vicesindaco della città: saranno pure istituiti, nei luoghi che verranno come sopra dal governo assegnati per la distribuzione dei soccorsi, comitati speciali composti ciascuno di un consigliere municipale, di due emigrati, e presieduto dal sindaco o vicesindaco.

Art. 5. Al comitato centrale appartiene di conoscere sulle domande di soccorso di pensioni: di classificare le sovvenzioni in ragione dell' età, dei bisogni e delle particolari circostanze dei petenti; e di distribuire i sovvenuti nei diversi luoghi che dal governo saranno assegnati.

Art. 6. Ai comitati locali appartiene di conoscere sui reclami che dai sovvenuti venissero mossi sulla distribuzione delle sovvenzioni, e di accordare ad essi, dietro loro domanda, dei permessi di allontanarsi dal luogo per un tempo più o meno lungo, a seconda delle circostanze in cui il richiedente si trovasse.

Art. 7. Per sopprimere alle sovvenzioni determinate dagli articoli 2 e 3, è aperto al ministro dell' interno un credito di lire duecentomila.

Il nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno è incaricato dell' esecuzione della presente legge, che, munita del sigillo dello Stato, sarà pubblicata ed inserita nella raccolta degli atti del Governo.

Torino li 16 Dicembre 1848.

CARLO ALBERTO.

V. RATAZZI — V. VINCENZO RICCI — V. COLLA.

(*Segue la Registrazione.*)

RICCARDO SINEO.  
(*Gazz. di Genova.*)

MILANO 22 Dicembre.

Il maresciallo Radetzky ha inviato al conte Montecuccoli la seguente nota:

N. 3706. Milano 18 Dicembre 1848.

« Dall' unito rapporto in copia del sig. generale bar. Sturlnik, S. E. rileverà la sua proposizione che la fabbricazione ed amministrazione del salnitro nel regno Lombardo-Veneto, vengano affidate all' I. R. artiglieria. Io sono pienamente d' accordo con questa proposizione resa necessaria dalle attuali contingenze militari e da quelle imminenti, e prego quindi l' E. V. a voler volgere la propria valida cooperazione alla relativa esecuzione. RADEZKY.

— Questa notte sono partite truppe. Si dice che siano partiti da Lombardia 15,000 uomini, e dal Veneto 10,000 per l' armata che deve agire in Ungheria.

**CONGREGAZIONE MUNICIPALE**

DELLA REGIA CITTA' DI MILANO

N. 27,789. Sez. III.

**AVVISO**

In relazione all' avviso 21 corrente dicembre N. 27, 445, sez. III di questa stessa congregazione, si notifica ai signori Censiti della regia città di Milano, che la prima rata della straordinaria imposta sull' estimo, con quell' avviso indicata, dovrà pagarsi nella civica cassa col giorno primo del prossimo entrante gennajo 1849 nella misura di centesimi cinque.

Contemporaneamente poi, ed attesi gli attuali bisogni della civica azienda, dovranno i signori Censiti, per deliberazione del consiglio comunale in data d' oggi, anticipare eziandio il pagamento di altri centesimi due in conto della sovrimposta da essere determinata pel prossimo futuro anno 1849, onde far fronte alle spese dell' ordinaria amministrazione.

Il tutto sotto l' osservanza delle vigenti leggi e prescrizioni, e colle comminatorie in esse indicate. Il 22 dicembre 1848.

*Pel Podestà*

A CITTERIO, *Assessore prov.*

EUGENIO VENINI, *Assessore.*

(*Il Pensiero Italiano.*)

ALTRA DEL 24.

Corre voce che fra breve sarà tolta ogni comunicazione col Piemonte, Toscana e Romagna. Col nuovo ministero piemontese il governo è diventato assai più sospettoso ed esigente. (*Il Nazionale.*)

BRESCIA 22 Dicembre.

In Brescia il rimbombo del cannone fu male interpretato, imperocchè a Cividade Bresciano nulla sapendo di feste, in questi momenti lo credettero un attacco alla città, e per impedire che i pochi soldati austriaci, che ivi si trovavano, si unissero, li tagliavano a pezzi e da ciò ne avvenne la spedizione di 2,000 a spese del comune, tasse, gabelle, ecc. (*Opinione.*)

VENEZIA 23 Dicembre.

Il numero dei militari ammalati va diminuendo: se si pensa che gli austriaci non avevano qui che un solo ospedale militare per 500 malati, si vede facilmente quali spese e cure sono state necessarie perchè nulla mancasse a circa 3000 Vi basti che si sono consumate da 100 libbre di chinino, che costarono circa 24,000 lire. Insomma la storia degli ospitali militari di Venezia nel 1848 farà epoca nell' arte salutare, e grande onore ne viene e verrà singolarmente al bravo protomedico Rhinich che era professore nell' Università di Padova.

La guarnigione di Venezia è ora di circa 20,000 compresa la marina (4500). Questo esercito è formato d' italiani di varie parti del bel paese, credo che si possa calcolare approssimativamente che per ogni cento soldati vi siano 36 veneziani, 43 veneti delle province, 6 lombardi, 8 napoletani e 6 pontifici, oltre qualche centinaio di svizzeri e di ungheresi, dei quali circa 60 sono venuti oggi fuggendo da Mantova.

Non voglio finire senza farvi osservare che calcolando a 7500 i veneziani che sono in armi, sopra una popolazione di 160,000 (che tanti abitanti conta la Venezia libera dagli austriaci), abbiamo la proporzione di 4 7/10 circa per cento, nella qual proporzione l' Italia avrebbe un esercito di circa 1,120,000 uomini: la Francia ha in piedi 3 per cento. (*Corr. Tosc.*)

**OFFERTE ALLA PATRIA**

Gli allievi del Collegio della veneta Marina, mossi da sentimento degno di particolare encomio, pregarono fosse loro concesso offrire in pro' della patria il ricavato di parte del loro vitto giornaliero, e la posata d' argento che il regolamento prescrive per loro uso. Il Governo accettò e aggradi ambedue le offerte; limitando la prima a quel giusto termine che il desiderio degli allievi avrebbe pur voluto oltrepassare, e dispensando, per la seconda, dalla disposizione vigente riguardo all' argenteria del Collegio.

— L' ispettore in capo delle Scuole elementari recò al Governo il dono di lire 41.56, che rappresentano il valore delle frutta d' un giorno, da cui s' a-

(*SEGUE IL SUPPLEMENTO*)



(SUPPLEMENTO AL NUM. 1.)

stessero a pro' della patria gli alunni della Scuola normale. La via dei sacrifici tornerà più agevole a chi seppe calcarla negli anni fiorenti.  
(Gazz. di Venezia.)

MODENA 28 Dicembre.

Jeri poco mancò che la tranquillità pubblica non fosse seriamente turbata per una delle solite prodezze dei soldati del battaglione Estense. Un caporale si avventò ad un giovane che aveva al collo una sciarpa a più colori, gridando ch'era tempo di mettere giù i tre colori. Il popolo nostro prese parte pel cittadino contra il soldato, che potè essere salvato dalla Civica dopo aver egli invano cercato protezione fra un drappello di soldati Ungheresi, che, testimoni del fatto, per due volte lo respinsero di mezzo a loro. — L'apertura del teatro ebbe luogo tranquillamente jeri sera, ed il concorso fu abbastanza numeroso alla platea ed al loggione; i palchi però erano scarsissimi, e la chiusura di molti fra essi pare fors'anche debbasi attribuire all'accaduto susseguito, ed all'aspetto quasi di stato d'assedio, che subito aveva preso questa povera Modena, giacchè giravano pattuglie di mezza compagnia, guidate da Uffiziali, fra cui molte di cavalleria. L'indignazione pubblica è al colmo contra le indisciplinate truppe indigene, e più contra gli Uffiziali, massime superiori, che non sanno tenerle a freno.  
(Gazz. di Bol.)

## STATI ESTERI

### CONFEDERAZIONE SVIZZERA

TICINO.

Nel nostro Cantone sappiamo che vi sono collettori di offerte per l'inclita Venezia, e siamo informati che in Lugano specialmente sono state invitate tutte le persone agiate, senza distinzione di classi, a volere contribuire a quest'opera eminentemente liberale e soprattutto cristiana, essendo il Vangelo il primario codice della libertà, della fratellanza e della beneficenza. Alcuni sonosi già affrettati a corrispondere al pietoso invito, e noi siamo persuasi che chiunque abbia cuore non si possa astenere dal concorrere a sì nobile azione.  
(Republ.)

FRANCIA

PARIGI 20 Dicembre.

Il contro-colpo dell'elezione, ch'ebbe fra noi un esito sì felice, si è fatto sentire sui mercati inglesi a Londra, i fondi sono rapidamente saliti d'oltre il 2 per 100. Nel tempo istesso lo sconto dei biglietti di primo ordine si ottiene dal 2 1/2 a 2 3/4 l'anno.

Gli avvisi dei distretti manifatturieri sono soddisfacenti, e si attende ad una grande attività in tutte le branche.

Scrivesi in fine da Dublino, in data del 16, che in quell'istesso giorno si erano ivi ricevute considerevoli commissioni di lane per le filature di Tourcoing e Roubaix.

Da Lilla scrivesi che il corso delle mercanzie d'ogni natura presenta, in tutta quanta l'estensione del dipartimento, un notevole miglioramento, in specie da martedì in poi un energico rialzamento si è in principal maniera manifestato nella grande industria dello zucchero, sì importante pe' nostri interessi agricoli. Dal tempo da noi indicato questo rialzamento può valutarsi a non meno del 10 per 100.  
(Constitutionnel.)

Il discorso pronunciato, dopo la sua proclamazione, dal nuovo Presidente innanzi alla Camera fu accolto con universale e meritato favore. I sentimenti che espresse parvero saggi e moderati. Posta questo programma di conciliazione servir sempre di regola al nuovo Governo! Rassodare la società sulle sue basi dopo tanto crudeli scosse, conservare la pace esterna, riamicare i partiti, la è una nobile meta, che se verrà raggiunta, potrà bastare alla gloria di colui che la Francia ha investito di sì gran fiducia!

Un lungo grido di *Viva la Repubblica!* tenne dietro al discorso di Luigi Napoleone. Tutta l'Assemblea notò con piacere che il nuovo presidente, dopo il suo discorso, andò a stringere cordialmente la mano a Cavaignac. Luigi Napoleone uscì della sala accompagnato da moltissimi membri. Gli furono resi gli onori militari dovuti al nuovo suo grado. Venne accompagnato sino al palazzo dell'Élysées, che sta per occupare, da una scorta di cavalleria.

Il signor Marrast annunciò dappoi che il signor Odilon Barrot era incaricato dal presidente della Repubblica di formare un Ministero, e che un supplemento al *Moniteur* conteneva i nomi de' nuovi ministri si pubblicherebbe sta sera. La seduta fu levata verso le 5. Leggevansi su tutti i volti le gravi preoccupazioni che agitavano gli animi. Ier sera, alle 6, il presidente dell'Assemblea nazionale rice-

vette il seguente dispaccio dal presidente della Repubblica.

„ Signor presidente, pregovi annunciare all'Assemblea nazionale, che, giusta l'articolo 4 della Costituzione, con decreto di questo giorno, ho nominato:

„ Il signor Odilon Barrot, rappresentante del popolo, ministro della giustizia, incaricato di presiedere il consiglio dei ministri, in assenza del presidente della Repubblica.

„ Il signor Drouyn de Lhuys, rappresentante del popolo, ministro degli affari esteri;

„ Il signor de Malleville, rappresentante del popolo, ministro dell'interno;

„ Il signor Rullières, generale di divisione, rappresentante del popolo, ministro della guerra;

„ Il signor Tracy, rappresentante del popolo, ministro della marina e colonie;

„ Il signor Falloux, rappresentante del popolo, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti;

„ Il signor Leone Faucher, rappresentante del popolo, ministro dei lavori pubblici;

„ Il signor Bixio, Vice-Presidente dell'Assemblea nazionale, ministro dell'agricoltura e commercio;

„ Il signor Ippolito Passy, membro dell'istituto, ministro delle finanze.

Ricevete, signor Presidente, l'assicurazione dell'alta mia stima.

„ LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE. „

Contrassegnato

ODILON BARROT.

Ministro della Giustizia „

(F. F.)

ALTRA DEL 21.

Il sig. Gustavo di Beaumont, Ambasciatore di Francia in Inghilterra, è partito da Londra per Parigi con tutta la sua famiglia. Ei viene a riprendere il suo posto all'Assemblea nazionale, donde non si era allontanato che per una temporanea missione. Fino a che si sarà provveduto al suo rimpiazzo, l'ambasciata sarà tenuta dal sig. di Montlhenot primo Segretario. (Gaz. de France.)

— La Francia aspetta dal suo novello Presidente gran cosa, cioè una gran volontà: „ Anche un errore, quando egli è ostinato, va a finire talvolta in un controcolpo di grandezza e di verità. Se gli 11 membri del Governo provvisorio si fossero potuti solamente intendere su d'una gran legge di finanza o d'amministrazione, sarebbero egliino ancora Ministri e Personaggi ragguardevoli. Avendo voluto tutto superficialmente, tutto venne cancellato dopo il loro passaggio; per aver voluto tutto abbracciare nulla hanno stretto; e se furono le sentinelle della rivoluzione essi potevano pure esserne i fondatori in Francia, ed i geografi sulla carta vivente della Europa emancipata. Una legge, una gran misura bastava a rendere il passato irrevocabile; egliino non aveano che a piegarsi risolutamente sull'avvenire; lo hanno scaubiato per una voragine, e ne furono invasi da vertigine. Che la loro incertezza serva di maschia lezione a questo nobile proscritto educato all'esilio ed alla solitudine, cui la patria e le acclamazioni non saranno per corrompere o intimidire.

Al disopra del mormorio delle personali ambizioni il Capo eletto d'un gran popolo deve ascoltare la voce della pubblica opinione, e del suffragio universale. E che? L'Oceano popolare parla tuttora, e si potrebb'essere senza consiglio? E che? il disprezzo del passato, la repugnanza per gli equilibristi di jeri è sì eclatante nell'urna appena spogliata, e vorrebbe corteggiare un passato intarlatato, ed accostarsi, fino a rimanerne incatenati, a coloro che lasciarono crollare la Monarchia, e il di cui solo merito nel cadere si è quello di esser ricaduti verticalmente! No, no. Nulla v'abbia d'esclusione, o di soffocamento; non eterne disgrazie, non impegni, se siano col voto espresso della nazione consultata.

La resistenza alle cose, al progresso politico ed amministrativo, ruina i governi; la concessione a persone, ad interessi isolati perderebbe la Repubblica. Quando si è giunti al culmine della piramide deesi vedere tutto ciò che è al basso. Che in tale vasto e supremo sguardo il Magistrato di un popolo-re abbracci bene l'orizzonte sublime della volontà nazionale.  
(La Liberté.)

— La riunione della strada di Poitiers ha invitato i suoi membri per questa sera per concertarsi, a quanto si dice, sulla elezione del Vicepresidente della Repubblica. Il Presidente ha un mese di tempo per presentare i tre candidati per la vicepresidenza. Si assicura che il sig. Arago sia il primo sulla lista, altri dicono il sig. Dufaure.

— Si dice che il Maresciallo Molitor sarà nominato gran Cancelliere della Legione d'onore invece del General Subervie; e che Girolamo Bonaparte, ex-Re di Vestfalia, sarebbe il Governatore degl'Invalidi.

— Il Generale Changarnier, nominato generale in capo delle truppe della prima divisione militare, della guardia nazionale di Parigi, e della guardia

nazionale mobile, ha messo il suo quartier generale al palazzo delle Tuilleries.  
(F. F.)

ALTRA DEI 22.

Con decreti di questo giorno il Presidente della Repubblica ha nominato;

Il Colonnello Rebillot, Colonnello della gendarmeria del dipartimento della Senna, Prefetto di Polizia,

Il sig. Baroché, rappresentante del popolo, procurator generale presso la Corte d'appello di Parigi in luogo del sig. Corné,

Il sig. Edoardo Thayer direttore generale delle Poste in luogo del sig. Stefano Arago; ed il sig. Dubost, antico amministratore delle Poste è rimesso nell'impiego che prima occupava.

— L'Assemblea nazionale dopo aver conosciuta la nomina del nuovo Ministero, ed aver adottato per urgenza un progetto di legge di credito straordinario pel pagamento delle pensioni, s'è separata, rimettendo la sua prossima seduta a martedì 26 dicembre.

I rappresentanti si riuniranno però negli uffizj per nominare una Commissione incaricata di preparare la legge elettorale.

Si crede che il Ministero farà conoscere il suo programma politico martedì all'apertura della seduta.

La Camera si prende alcuni giorni di vacanza; ma aspetta che il nuovo ministero le presenti il suo programma: sino a martedì i giornali faranno l'interim della politica.

— In un ordine del giorno indirizzato all'armata delle Alpi, il Generale Oudinot, annunciando la nomina del Maresciallo Bugeaud a Comandante generale di quest'armata, rende un luminoso omaggio agli eminenti servizi prestati in Affrica dal Duca d'Isly. La confidenza della nostra truppa, egli l'ha oramai tutta acquistata; come ella è degna per disciplina ed istruzione, di un tal capo.  
(F. F.)

Borsa di Parigi del 23 Dicembre.

I fondi pubblici mostrarono molta fermezza. La voce corsa alla Borsa che il sig. Dufaure sarebbe portato sulla lista dei tre Candidati alla vicepresidenza, che deesi presentare all'Assemblea dal Presidente della Repubblica, pare aver determinato il movimento d'innalzamento d'oggi. Il 5 per 100 cominciò a 76 50; scese a 76, e vi salì a 77 25, in aumento di un franco. Il 3 per 100 fece 46 50, 46 20, e 57 10 in fine in aumento di 35 cent.  
(F. F.)

— La rivista, che si deve passare domani dal Presidente della Repubblica comincerà a 8 ore del mattino sui Campi Elisi. La popolazione di Parigi darà senza dubbio una novella prova di quello spirito eccellente, e di quell'ammirabile buon senso che in tutte le grandi occasioni concorre tanto potentemente al mantenimento dell'ordine. Noi portiamo ferma fiducia che non si udirà grido di sorta alcuna. Questa rivista sarà tutta pacifica. Il calmo e silenzioso contegno dei cittadini sarà pel nuovo potere, nato dalla volontà nazionale, la consecrazione delle simpatie del paese.

— Ci assicurano che il sig. Thiers ha ricevuto ed accettata la missione di rappresentare la Francia nel Congresso di Bruxelles per gli affari d'Italia e per la pace d'Europa.

— Ci assicurano parimente che Napoleone Bonaparte, il figlio dell'antico Re di Vestfalia, è inviato Plenipotenziario a Londra in cambio del sig. Beaumont.  
(Ere nouvelle.)

MARSIGLIA 27 Dicembre.

L'Ammiraglio Baudin che comanda la squadra del Mediterraneo scrisse al Prefetto marittimo di Tolone che è possibile che il Santo Padre s'imbarchi prossimamente sopra il suo vascello, e che in tal caso egli lo condurrà in Tolone; in seguito, di questa lettera il Prefetto marittimo convocò tutte le autorità per concertare il modo di ricevere, Sua Santità; essendosi consultato il Governo per mezzo del Telegrafo sugli onori che doveansi rendere al Sommo Pontefice, fu risposto che gli si rendano gli stessi onori che si renderebbero al Presidente della Repubblica.

SPAGNA

VALLADOLID 16 Dicembre.

Secondo un dispaccio telegrafico, la fazione che si sollevò a Alcejos è stata raggiunta a Santo Pedro dalla colonna mobile di Salamanca. I faziosi furono dispersi, dopo una perdita di parecchi morti, due prigionieri, e varii effetti guerreschi. La Colonna mobile di Casagare sconfiggeva ad un tempo altra banda. Le popolazioni tennero dietro ai fuggiaschi. Visibilmente la guerra di Catalogna assume migliore aspetto; ciascun giorno compajono faziosi a implorar grazia, nel mentre che le nostre colonne battono coloro che perseverano nella ribellione. In due giorni i carlisti perdettero meglio di 30 uomini, la più parte per sommissione.

— È stato scoperto un complotto avente per



iscopo di attentare ai giorni del generale Narvaez; 13 persone vennero arrestate come implicate in questa trama. — Il sig. Seijas Lozano è stato proclamato presidente provvisorio della camera dei deputati. (F. F.)

**PORTOGALLO**

LISBONA 9 Dicembre.

Costa Cabral, che si trova a Madrid, è chiamato a Lisbona per mezzo d' un dispaccio telegrafico; dicesi che sia per comporre un nuovo Ministero; ciò che pare improbabile a molti, poichè è opinione generale che sia richiamato per entrare nel Ministero attuale, quando la Regina si crederà abbastanza forte per congedare Saldanha.

Le Camere si apriranno il primo del mese prossimo. Saldanha vi presenterà fra le altre leggi quella dell' elezione diretta, e ove le Camere non lo appoggiassero, sembra deciso a scioglierle; dall' altra parte Ioè Cabral (fratello di Costa Cabral) presenterà una legge in favore della libertà della stampa. Quest' uomo che era il suo più accanito persecutore, mentre era Ministro, ne è divenuto il più caldo difensore, dacchè lo *Stendardo*, giornale ch' egli compila, è stato interdetto e manca di editore. Questo giornale è tuttavia ricomparso da due giorni, ed è più violento che mai contro il Ministero.

La posizione finanziaria diviene ogni giorno più difficile, e si può dire, senza esagerare, che gli impiegati vivono d'aria.

Si contratta or ora un prestito pel cui rimborso si sono ipotecate le rendite *des setes cosas* (dogana ove si riscuotono i diritti della carne, dei vini, dell' olio, dei frutti). Se l' effettivo delle rendite di questa dogana oltrepassasse la cifra dell' prestito, il soprappiù sarebbe diviso tra il governo e coloro che fanno il prestito: ove poi queste rendite non bastassero al pagamento del prestito, il governo compirebbe ai prestatori l' importare del deficit.

**IMPERO AUSTRIACO**

VIENNA 19 Dicembre.

Il Ministero è discorde, Kraus lascerà il suo portafoglio. Ma la voce che correva jeri, cioè che Bach fosse nominato Ministro degli interni e Schmerling di giustizia, non merita sinora credenza di sorta. (G. U.)

Sebbene nessun organo della stampa ne faccia menzione, è positivo essere grande il fermento che qui domina specialmente nelle classi più basse del popolo. Non ultima causa ne è lo scorgere come lo stato d'ordine e sicurezza, vale a dire lo stato d'assedio, non offra ai poveri maggiori risorse che la precedente sfrenata libertà democratica. Il consiglio comunale invitò tutte le persone prive di lavoro a presentarsi; si presentarono trentamila, di questi un cinquemila, riconosciuti per forestieri, furono rimandati alle loro case; intorno a 4500 furono occupati nelle costruzioni comunali, e gli altri 20,000 restano a carico del pubblico; ma nè la pubblica, nè la privata carità ha mezzi sufficienti per sopperire a tanti bisogni.

Il comune fu costretto ad aumentare di 100

mila fiorini i suoi debiti già rilevantissimi, ed il regalo di 200 mila fiorini accordato dal novello regnante alla sua Vienna sarà parte tenuissima di quanto occorre a rimarginarne le piaghe.

Frequenti sono i furti clandestini o violenti, accompagnati non di rado da omicidio o grave ferimento, nè l'universale disarmo può essere garanzia di sicurezza al cittadino minacciato nella vita o nelle proprietà, allorchè l'universale indigenza spinge molti al delitto.

Ma il malcontento si fa strada in guise assai più potenti. A questi di si rinnovò in un sobborgo la rappresentazione d' un concerto gattesco, che sembrava essere sparito col regime della democrazia. Domenica era tale l'agitazione, che tutta la guardia di sicurezza rimase il giorno e la notte consegnata nelle sue caserme. I soldati stanziati nei sobborghi hanno l'ordine di non abbandonare i loro quartieri, per timore di seduzione o di troppo disperdimento in caso d' urgente bisogno. Le pattuglie notturne sono grossissime, e quelle dei sobborghi non marciano mai senza vanguardia di cavalleria.

Alla solennità celebrata domenica in S. Stefano, ad onore del suo Monarca, il popolo non prese parte. Meno i pubblici funzionari, ch'erano molti, la chiesa poteva dirsi vuota. Erano disposte molte guardie come nei casi di molta affluenza popolare, ma non avevano chi tenere indietro. Le autorità militari non vi presero parte, riservandosi di fare una apposita solennità.

Fra tanto i generali d'armata vanno annunciando le prime vittorie riportate sopra gli Ungheresi, colla presa di Eperies, Tyrnau e Kaschau, e con una battaglia vicino a Presburgo. I bollettini sono affissi a tutte le cantonate, sperandosi forse che quella lettura incuterà il solito salutare terrore, e gioverà alquanto a deprimere l' irritazione popolare. (Giornale di Trieste.)

Noi abbiamo giorni sereni, come di primavera. Il cielo è così azzurro ed allegro, che rare volte abbiamo veduto tanto splendore. Le vie brulicano di continuo di gente, ed il commercio torna a rifiorire. Ma questo è un inganno; dietro il sereno viene il torbido. La nostra monarchia è in preda delle più violenti rivoluzioni. La questione ungherese, comunque finisca, riuscirà dannosa al nostro impero. Gli avvenimenti di Francia e d'Italia sono piuttosto sfavorevoli. Non passeranno molti giorni, che la guerra infurierà di nuovo sui campi lombardi. Nelle altre parti della monarchia la guerra civile è imminente. I Tedeschi e gli Slavi non aspettano altro che il giorno del conflitto. La corona imperiale non rimarrà alla casa d' Absburgo. La nomina di Guglielmo IV a Francoforte è certa come era pochi giorni sono certa la nomina di Luigi Bonaparte a Parigi. (G. U.)

ALTRA DEL 20.

Il Ministero procede alacremente nelle sue misure. Sono chiamati ai posti più importanti uomini nuovi, che sanno valutare i tempi e le esigenze di essi. Il Littorale e l' Austria Superiore hanno già ricevuto nuovi capi di provincia. Oggi possiamo pure annunziare, che nella persona del Conte Bislinghen-Nippenburg si è trovato il dirigente del Governo per l' importante provincia del Tirolo. Il nominato è nativo tirolese. (Oss. Triest.)

ALTRA DEL 21.

La presa di Raab fu annunziata troppo precipitosamente da chi la desiderava: l' *Allgemeine* del 24 è costretta di disdirsi; aggiunge però ( forse per sua propria consolazione ) che Jellacich si trova davanti a Raab col secondo corpo d' esercito.

**UNGHERIA**

Il *Közlény* foglio ufficiale, del 1 Dicembre porta i seguenti decreti:

1. Avendo ogni divisione del nostro esercito prestato il giuramento sulla costituzione, ed a senso della legge adottata i colori nazionali ungheresi; deve cessare ogni differenza fra i reggimenti di linea e fra i nuovi battaglioni Honvéd, or ora formati, e si proclama l'unione indivisibile del corpo della armata ungherese, sotto il cui glorioso nome tutte le divisioni del Honvéd figureranno.

Della esecuzione di questa ordinanza s'incarica il ministro di guerra.

2. I meriti personali soli possono dare un diritto di preferenza nei nostri tempi. La massima fortuna della nascita e del possesso non fu mai un merito avanti il tribunale della verità e della ragione, giudizio antico d'ogni popolo civile.

In riguardo di ciò ordina questo Comitato, che d'ora innanzi non vengano accettati nell' armata ungherese in qualunque sua divisione, cadetti, di qualsiasi sorte: estendendosi quest' ordine anche a quelli che lo furono sino adesso, e che a seconda de' loro meriti sono da nominare a sottufficiali.

Il ministro della guerra viene incaricato dell' esecuzione di questo ordine.

Buda-Pest 30 novembre 1848.

Il Comitato di difesa della patria.  
LODOVICO KOSSUTH.

**EGITTO**

Il *Faro d' Alessandria* del 28 di novembre annunzia che Abbas Pascià che deve surrogare Ibrahim come Vicerè d' Egitto, è arrivato al Cairo il 26. La fregata a vapore della compagnia delle Indie, la *Feroze*; in stazione a Inez andò ad attenderlo a Gedda, e l' ha ricondotto. Le stazioni inglese e francese di Alessandria erano rappresentate, da qualche giorno, da due fregate a vapore il *Sidon* ed il *Panama*.

Il dottore Lallemand, chiamato da Ibrahim, non è giunto che dopo la morte del suo illustre malato, Masloum-Bey, ministro della giustizia a Constanti-nopoli, è giunto al Cairo il 5 dicembre portatore di un firmano che nomina Abbas-Pacha vicerè d' Egitto. (Midi.)

**ARRIVI**

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 DICEMBRE

Phillips Grenville, americano, Possidente, da Firenze.  
Wetmore Tommaso, americano, Possidente, da Firenze.  
Wainwright Giovanni, americano, Ecclesiastico, da Firenze.

**PARTENZE**

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 DICEMBRE

Audinot Rinaldo, bolognese, Deputato, per Bologna.  
Bataillier Gabrielle, francese, Medico, per Civitavecchia.  
Caldecott Enrico, inglese, Proprietario, per Firenze.  
Congreve Riccardo, inglese, Proprietario, per Firenze.  
Freyr Guglielmo, inglese, Proprietario, per Firenze.  
Folletti Avv. Luigi, di Comacchio, Deputato, per Firenze.  
Mellè Carlo, americano, proprietario, per Napoli.  
Wheeller Carlo, americano, Proprietario, per Napoli.

**AVVISI**

**AVVISO**

DI VIGESIMA.

Procedutosi il dì 26 corrente all' atto di delibera per accensione di candela dell' appalto cointeressato per la esigenza della tassa addetta alla polizia delle strade di Roma sui cavalli e muli di lusso e di vettura, fu l'appalto stesso aggiudicato al sig. Antonio Ricci per l'annua corrisposta di scudi diecisettecento cinque, oltre al trentatré per cento sugli utili netti dall' appalto.

Volendosi ora procedere all'atto di vigesima, si fa noto che l' esperimento avrà luogo a forma di legge, collo stesso metodo dell' accensione di candela, e sulle basi del relativo capitolato, nel giorno 5 del prossimo gennaio 1849, alle ore 10 del mattino, in una sala del palazzo dei signori Conservatori.

Dal Campidoglio, li 29 dicembre 1848.  
GIUSEPPE ROSSI Segretario.

S. P. Q. R.  
AVVISO

I debitori della tassa patenti, dal 1.º del prossimo gennaio in poi, ne faranno alla scadenza il pagamento nell' ufficio a ciò destinato in Campidoglio.

Contro i morosi si procederà a forma di legge.  
Dal Campidoglio, li 30 dicembre 1848.  
GIUSEPPE ROSSI Segretario.

Luigi Galland, Negoziante, in via Condotti, previene il pubblico aver egli recato da Ginevra e da Parigi un assortimento in orologi e bigiotterie di nuova e di elegante genere, e che al suo Negozio non solo si trova quanto può soddisfare il genio degli amatori, ma una discretezza nei prezzi come si potrebbe desiderare nei primi Negozi di Parigi e di Ginevra.

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Si deduce a notizia degli asserti Creditori ed aventi interesse all' eredità di Ferdinando Balli defunto in Torri in Sabina senza testamento nel dì 14 dicembre testè scaduto, qualmente nel dì 8 del corrente gennaio, alle ore 9 antimeridiane, col ministero del sottoscritto Notaio, ad istanza di Matilde e Giacinta Balli e di Carlo Mancinelli come Padre, Tutore e Curatore di Giuseppe figlio ed erede di Luigia Balli, si darà principio all' inventario dei beni ed effetti ereditari in Torri nella casa in contrada Piscina, in cui il detto defunto ha cessato di vivere onde adire l' eredità medesima col beneficio di legge, e d' inventario e per tutti gli effetti contemplati nel §. 6547 del Reg. Giud. Gaspare Canali Not. residente in Montasola.

Ad istanza del sig. Pietro Censi possidente domiciliato a Mesa; si fa noto al sig. Benedetto Censi domiciliato a Mesa per mezzo di presentazione cursorile al proprio domicilio, ed a chiunque altro di ragione, mediante affissione, ed iscrizione in Gazzetta, che in seguito di compromesso stipulato li 23 marzo 1843 debitamente reg. a Roma, riguardante una materiale divisione generale dei beni paterni, e siccome l' Istante col fratello Benedetto ebbero nell' annunziata divisione in comune la Tenuta denominata Sirocchi, ed il casale di Mesa, così fu convenuto fra loro, e stabilito che l' Istante Pietro, anche per agevolare

agli interessi e posizione del fratello Benedetto, tirasse a se l' intero unito capitale corrispondendo al detto l' annuo frutto del 6 per cento sul valore della quota appartenente al fratello Benedetto.

Una tale contrattazione, e stabilito patto fu durevole finchè all' Istante Pietro piacque di assentarsi dalla patria per qualche tempo, ed allora fu che di comune accordo rescisso il primo patto, e contratto si addivenne di comune accordo a stabilire fra loro che il fratello Benedetto dovesse prendere le redini del comune interesse amministrativo, conferendogli il fratello Istante le opportune facoltà, ma siccome coll' andar del tempo, e nell' assenza specialmente dell' Istante, poté Benedetto approfittare, abusando del potere conferitogli, e quindi danneggiare sensibilmente l' interesse del fratello mandante, trasse da ciò ragione di ritirargli la procura *ad negocia* del 24 luglio 1847 come da atto legale inserito nella Gazzetta di Roma 30 agosto successivo, per la qual cosa era necessario all' Istante essere rappresentato da persona abile, e di tutta sua fiducia per l' amministrazione de' beni propri in comune, quale rinvenne in Alessandro Antonnicola, che lo munì di regolare procura, copia della quale autentica fu notificata, per Cursore, e consegnata in proprie mani del sig. Benedetto Censi li 27 novembre 1848. Da tale esposto emerge, e per conseguenza dal fatto, che tutti i contratti stipulati dal sig. Benedetto Censi fino al giorno della diffidazione, e revoca della procura accordatagli, eccedente le conferitigli facoltà non obbligano in conto alcuno l' Istante di qualunque natura essi siano, o sotto qualunque pretesto, o coloro sianzi stipulati con chiechessa, e per conseguenza qualunque variazione avvenuta nei comuni beni pervenuti dall' accennata divisione fraterna 23 marzo 1843 per fatto di esso sig. Benedetto, per parte dell' Istante sono inefficaci, e nulli, come inefficaci e nulle le conseguenze derivanti da questa variazione. In fine si desume dal soprannarrato, che tutto ciò che il detto sig. Benedetto abbia trattato, e concluso da per se solo, anche in via di semplice amministrazione dopo il seguito atto di diffidazione, e revoca di procura, quantunque non eccedente le fa-

coltà in detta revocata procura conferitigli non obbliga in conto alcuno l' Istante, perchè mancante dell' approvazione del suo legittimo rappresentante Alessandro Antonnicola, e però l' Istante stà nel pieno possesso de' suoi diritti di agire se, e come di ragione contro coloro che abbiano contrattato a solo col signor Benedetto, come pure pretendere che pagamenti qualunque non si possano fare dai debitori del detto Patrimonio al solo Benedetto, ritenendo per fermo, che qualunque cosa fatta, od eseguita in frode della presente diffidazione, sia ritenuta irrita, nulla ed inefficace ecc. Cio si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti ecc. De Rocchis Curs.

In virtù di sentenza resa dall' Eccmo Tribunale Civile di Roma in primo turno nella udienza del giorno 4 luglio 1847 sopra istanza del sig. Benedetto Scribante possidente, con la quale fu ordinata la vendita giudiziale del qui appresso descritto immobile. Ed in sequela della produzione effettuata innanzi l' Eccmo Tribunale suddetto sotto il giorno 3 febbrajo 1848 al fasc. num. 930 del 1847, tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie che dei registri censuari. — Nel giorno 10 gennaio 1849, alle ore 10 antimeridiane, nell' Ufficio della pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale dell' utile dominio d' una casa con giardino unitamente a tutti e singoli annessi connessi ec., posta in questa Dominante nel Rione Trastevere vicolo del Cipresso num. 6 con altri ingressi uno al vicolo della Pelliccia num. 22 e l' altro nella via de' Renzi num. 28, confinante con beni dei signori Zellini, e Torti. La casa viene composta da pianterreno con vasche ed acqua per lavare, da due piani superiori di tre ambienti per caduno e da loggia. Qual casa e giardino è gravata a terza generazione dell' annuo canone di scudi 19 a favore della Ven. Archiconfraternita di S. Girolamo della Carità. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà di sc. 175 determinato dalla stima del fondo, risultante dai registri censuari. Cristoforo Tuccini Proc. Paolo Bonomi C. del Trib. Civ. di Roma.